



Comune di Ravenna



INFORMAZIONI:

Dante. Gli occhi e la mente. Le Arti al tempo dell'esilio

A cura di Massimo Medica

24 aprile – 4 luglio 2021

Sede espositiva: Ravenna - Chiesa di San Romualdo

La mostra è promossa dal Comune di Ravenna con il coordinamento organizzativo del MAR - Museo d'Arte della città di Ravenna.

PROGETTO

La prima sezione espositiva, ricca di capolavori di Giotto e Cimabue, introdurrà il suo rapporto con Firenze, la cui vicenda artistica viene evocata attraverso alcune opere necessaria premessa per affrontare i temi dell'esposizione, incentrata soprattutto sul periodo dell'esilio del poeta. A introdurre la traumatica vicenda la mostra presenta l'enigmatica figura di papa Bonifacio VIII, acerrimo nemico e responsabile del suo esilio, qui rappresentata dalla monumentale statua di Manno di Bandino da Siena. L'intero itinerario sarà presentato attraverso l'esposizione di varie opere sontuarie, di sculture di Giovanni Pisano, Arnolfo di Cambio, di manoscritti miniati, pitture, elementi di oreficeria e preziosi tessuti. Il suo peregrinare che lo portò prima nella Forlì degli Ordelaffi, a cui verrà dedicata una sezione della mostra, e poi a Verona, dove si pose sotto la protezione degli Scaligeri. Successivo è il passaggio da Bologna. In questa sezione saranno esposte miniature e i codici liturgici. Dopo i soggiorni nella Marca Trevigiana e poi nella Lunigiana dei Malaspina, Dante si trasferì nel Casentino, e poi forse a Forlì nel 1310 dove probabilmente apprese la notizia della discesa in Italia del nuovo Imperatore Arrigo VII. Questo momento centrale della vita del poeta presenterà varie documentazioni e oggetti legati all'Imperatore. Dopo il rientro presso la corte di Cangrande della Scala Dante arrivò a Ravenna nel 1318, dove da poco si era insediato al potere Guido Novello da Polenta, in grado di garantire alla città un periodo di relativa pace e stabilità. Risale a questo periodo la presenza in città del pittore Giuliano da Rimini, seguito anche da Pietro da Rimini. A questi due artisti riminesi verrà riservato ampio spazio nella sezione finale della mostra, intervallata anche da testimonianze legate alla cultura figurativa veneziana, a documentare l'ultima impresa diplomatica svolta, per conto del da Polenta nella città lagunare dal poeta fiorentino che tuttavia gli risultò fatale causandogli la morte che lo colse tra il 13 e il 14 settembre del 1321. La mostra, oltre a avvalersi di un progetto scientifico di alto profilo culturale curato da Massimo Medica, si distingue anche per la collaborazione con i maggiori musei italiani quali gli Uffizi, la Galleria Nazionale dell'Umbria, il Museo Medievale di Bologna e i Musei Vaticani.

The first exhibition section, rich in masterpieces by Giotto and Cimabue, will introduce his relationship with Florence, whose artistic story is evoked through some necessary works to address the themes of the exhibition, focusing mainly on the period of the poet's exile. To introduce the traumatic story, the exhibition presents the enigmatic figure of Pope Boniface VIII, the responsible for his exile here represented by the monumental statue of Manno di Bandino da Siena. His pilgrimage brought him first to Forlì degli Ordelaffi, to which a section of the exhibition will be dedicated, and then to Verona, where he placed himself under the protection of the Scaligeri. Next is the transition from Bologna. In this section, miniatures and liturgical codes will be displayed. After staying in the Marca Trevigiana and then in the Lunigiana dei Malaspina, Dante moved to the Casentino, and then perhaps to Forlì in 1310 when



Comune di Ravenna



re he probably learned the news of the new Emperor Arrigo VII's descent to Italy. This central moment of the poet's life will present various documents and objects related to the Emperor. After returning to the court of Cangrande della Scala Dante arrived in Ravenna in 1318, where Guido Novello da Polenta was able to guarantee the city a period of relative stability. The presence in the city of the painter Giuliano da Rimini dates back to this period, followed also by Pietro da Rimini. These two artists from Rimini will be given ample space in the final section of the exhibition, interspersed also with testimonies related to the Venetian figurative culture, to document the latest diplomatic exploit carried out, on behalf of da Polenta in the lagoon city by the Florentine poet who nevertheless proved fatal to him causing him the death that took him between 13 and 14 September 1321. The exhibition, in addition to making use of a high-profile cultural scientific project curated by Massimo Medica, also stands out for its collaboration with major Italian museums such as the Uffizi, the National Gallery of Umbria, the Medieval Museum of Bologna and the Vatican Museums.

INFO:

Luogo: — Emilia Romagna — Via A. Baccarini 9 — Ravenna — Italia

Tipologia: Mostra

Durata: 2021-04-24 – 2021-07-04

Costo: a Pagamento

Ente promotore: Comune di Ravenna – Istituzione Museo d'arte della città

Responsabile scientifico e curatore: Massimo Medica

Patrocinio: Dante 2021 – Comitato Nazionale per la Celebrazione dei 700 anni, Società Dantesca Italiana

Partner:

Mail: promozioneculturale@comune.ra.it; info@museocitta.ra.it

Web: www.vivadante.it; www.mar.ra.it; <http://www.mar.ra.it/dante-vitual-tour-2021/>